



**Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia
per la CGIL LOMBARDIA**

**09 DICEMBRE 2010,
MANIFESTAZIONE AD ARCORE,
DAVANTI RESIDENZA DEL PREMIER.**



RASSEGNA STAMPA 09 DICEMBRE 2010,
MANIFESTAZIONE AD ARCORE,
DAVANTI RESIDENZA DEL PREMIER.

POLIZIA**Ad Arcore
per protestare
contro i tagli**

MONZA Un centinaio di poliziotti, appartenenti a una ventina di sigle sindacali, hanno tenuto ieri mattina un presidio davanti alla villa di Berlusconi ad Arcore, per protestare contro i tagli al comparto sicurezza. «In 3 anni ci sono stati tolti 2,5 miliardi» ha detto Santino Barbagiovanni segretario regionale del Silp Cgil mentre Giuseppe Calderone, segretario regionale del Sap, ha accusato il Governo di voler «rottamare la Polizia di Stato con grave danno non solo per la categoria ma per i cittadini perché viene meno il controllo del territorio».



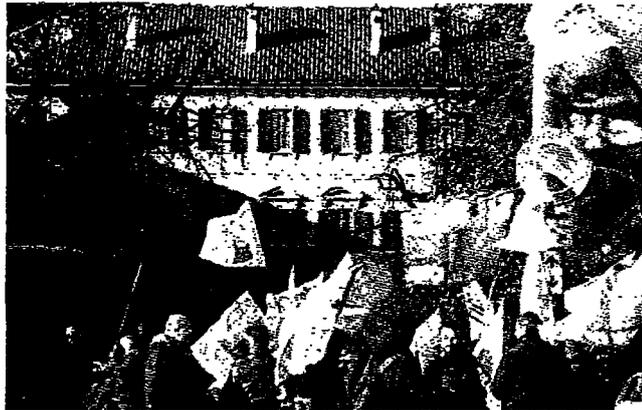
Erano circa un centinaio i poliziotti che ieri mattina hanno protestato davanti alla villa del premier Silvio Berlusconi ad Arcore

il caso

Cento poliziotti presidiano la villa del Cavaliere

Protesta ad Arcore

“In tre anni tagliati fondi per 2,5 miliardi”



La manifestazione dei sindacati di polizia ad Arcore

MASSIMO PISA

MILANO — I destri e i sinistri. I forestali e i secondini. I vigili del fuoco e soprattutto gli sbirri. Un centinaio, a rappresentarne 400 mila, a tirar su le bandiere di 22 sigle sindacali. Poliziotti ai cancelli di villa San Martino, Arcore, residenza di Silvio Berlusconi. Non bussano solo a denari. «Chiediamo un emendamento che riconosca la nostra specificità», chiarisce Mauro Guaetta, segretario milanese del Siulp Cisl, annunciando il bis lunedì davanti a Montecitorio. «Speriamo — aggiunge Guaetta — che Maroni batta Tremonti. E speriamo che il governo non cada o non sappiamo con chi parlare. Si naviga a vista». La protesta contro i tagli unisce tutti. Anche uno come Carmine Abagnale, agente a Rho-Però, segretario provinciale del Coisp, e consigliere comunale pdl a Palazzo Marino: «Questo è un disagio trasversale, solo una persona — commenta con qualche imbarazzo — può trovare soluzioni concrete: il presidente».

Fermenta da tempo il malumore dei poliziotti a Milano. «Il governo ci ha trattato male — spiega Giuseppe Calderone, segretario regionale del Sap — vuole rottamarci. Manca per-

sonale, auto, tecnologie, formazione, le caserme sono in macerie. E Maroni si appropria di meriti che vanno dati a chi combatte in silenzio e senza straordinari». I numeri sono pietre. «In tre anni tagliati 2,5 miliardi alla sicurezza», sentenza Santino Barbagioanni, segretario lombardo del Silp Cgil: 650 milioni solo nella legge di stabilità 2010. Organici sotto del 45% (Stradale), del

Gli agenti: trasferiamo i detenuti al 41 bis anticipando i soldi della benzina

57% (Polfer), dell'80% (Postale). Provocazioni: «Il presidente Berlusconi avrebbe dato soldi alla signorina Ruby — azzarda Enzo Delle Cave, segretario provinciale del Stap — sarebbe il caso mostrasse la stessa compassione verso di noi». Amarezza, anche oltre le sbarre: «I suicidi — è il grido di Francesco Di Dio del Sappe Lombardia — non riguardano solo i detenuti. E facciamo le traduzioni anticipando i soldi per la benzina, anche con i 41 bis».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAOS TAGLI

ARCORE Il presidio dei poliziotti davanti alla villa del premier

La protesta degli agenti: «Silvio, aiuta anche noi come la bella Ruby»

*Le forze dell'ordine: La sicurezza del Paese è a rischio
Mancano uomini e gli straordinari non sono pagati*



La protesta delle forze dell'ordine davanti alla Villa di Arcore del premier



Federica Mantovani

→ «Berlusconi avrebbe dato

dei soldi alla signorina Ruby per questioni di buon cuore, sarebbe il caso di utilizzare la stessa compassione e respon-



sabilità anche per i poliziotti, che di soldi per il loro lavoro ne hanno sempre meno». Il messaggio degli agenti, per bocca di Enzo Delle Cave, segretario provinciale del **Siap** (Sindacato italiano appartenenti **polizia**), è arrivato forte e chiaro: La **polizia** ha bisogno di risorse, non possono esserci tagli sulla sicurezza.

TUTTI AD ARCORE

E proprio per protestare contro i tagli, «che il governo ha prima smentito e poi annunciato» denunciano i sindacati delle forze dell'ordine, ieri un centinaio di rappresentanti della **polizia**, della penitenziaria, della forestale e dei vigili del fuoco si sono dati appuntamento ad Arcore, davanti alla villa del premier, per dire no al blocco degli stipendi e alla carenza di personale. Perché questa finanziaria «mette a disagio la sicurezza del nostro Paese», accusa Marco Moroni, segretario generale del Sapaf (sindacato autonomo **polizia** ambientale forestale).

Che non fossero tempi d'oro, le forze dell'ordine lo avevano compreso da un pezzo. «Negli ultimi due anni ci hanno tolto due miliardi e mez-

zo», denuncia **Santino Barbagiovanni**, segretario regionale **Silp Cgil Lombardia**, che per **questure, commissariati e comandi significa «fare i conti con la mancanza di personale e con il blocco degli stipendi - aggiunge Bongiovanni -**. Vuol

dire che se sono necessari straordinari per far fronte alla mancanza di personale, questi non vengono pagati».

CARENZA DI ORGANICO

Una situazione non certo rosea confermata dai dati sulla carenza di personale raccolti dai sindacati: nella polizia postale manca l'80% del personale, nella stradale il 45%, nella Polfer del 57% e nella sola Lombardia mancano 5mila agenti. «E a Milano siamo scesi da 36 a 12 volanti e in previsione dell'Expo manca il personale per sorvegliare aeroporti e stazioni ferroviarie» ha detto Sergio Calderone, segretario regionale del **Sap**.

Il governo, «che ha incentrato tutta la campagna elettorale sulla sicurezza - accusano i sindacati - ora non mantiene gli impegni». Anzi, «vuol rottamare la **polizia** di Stato con grave danno non solo per la categoria ma per i cittadini perchè viene meno il controllo del territorio», aggiunge Calderone.

SICUREZZA A RISCHIO

«Il ministro **Maroni** - spiega Moroni - ci aveva assicurato che sarebbe stata salvaguardata la specificità delle forze di **polizia** con un emenda-

mento al decreto sicurezza, in modo da evitare il tetto massimo agli straordinari e alle indennità operative. Ma l'emendamento è stato ritirato su spinta di Tremonti per mancanza di copertura finanziaria». Anche le forze dell'ordine, dunque, subiranno i tagli della finanziaria.

«Problemi gravi per il paese che vede messa a repentaglio la sicurezza pubblica - interviene Carmine Abagnale, consigliere comunale del Pdl e **poliziotto** -. Per questo, siamo venuti personalmente a sensibilizzare Berlusconi».

Oltre al presidio di ieri, a cui hanno aderito una ventina di sigle sindacali, le forze dell'ordine hanno indetto una manifestazione nazionale a Roma in Piazza Montecitorio per il 13 dicembre.

→ I sindacati: In Lombardia mancano 5mila agenti, le volanti sono state ridotte da 36 a 12. Difficile sorvegliare aeroporti e stazioni

Davanti alla villa di Arcore

Tagli alla sicurezza La polizia protesta da Berlusconi



Striscioni Protesta ad Arcore

Sventolano le bandiere, e non è soltanto per il gran vento; siamo qui, siamo cento, siamo tanti dicono, elencano e scandiscono i sindacalisti dei poliziotti. Che, tanto per cominciare, arrivano più vicino di tutti. E che poi, per continuare, dopo ieri potrebbero tornare. Fin qui, nelle tante e varie iniziative di protesta, mai nessun manifestante si era così avvicinato ai cancelli della Villa San Martino di Berlusconi, ad Arcore, ma anzi era stato tenuto a debita distanza. I poliziotti — una ventina di sigle, ci sono anche il corpo forestale, la penitenziaria, i vigili del fuoco — hanno protestato contro i tagli al comparto sicurezza. Dalle nove e mezza fino alle tredici. Un gruppo per entrambi i lati della strada; passa una signora in macchina che urla «andate a lavorare», passano tanti altri che dicono «bravi, andate avanti». E infatti: Mauro Guaetta, del Siulp, sta pensando a un presidio fisso «casomai dal Governo non arrivassero risposte». Ma risposte a cosa? Per esempio a questo problema, introdotto da Giuseppe Calderone, del Sap: «A Milano siamo scesi da 36 a 12 volanti». Oppure a quest'altro problema: «In Lombardia mancano circa 5 mila agenti». I sindacati manifestano fiducia nel nuovo questore Alessandro Marangoni («Sta cercando di risolvere i primi problemi concreti») e tuttavia, con la sigla Coisp, temono che a lungo verranno scontati errori del passato, come i nuovi commissariati. «Perché li aprono? Propaganda. Non ci sono gli organici, è il gioco delle tre carte. Un giorno un agente lavora in un commissariato e il giorno dopo in un altro. Ma è sempre lui, è sempre lo stesso».

Andrea Galli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA POLIZIA AI CANCELLI DI ARCORE

Proteste dei sindacati in tutta Italia
ma **Maroni** preferisce non rispondere

di **Lorenzo Galeazzi**
e **Silvia D'Onghia**

“I presidente non c'è, ma non importa. Sarete voi giornalisti a portargli il nostro messaggio”. A parlare così sono un centinaio di poliziotti che ieri mattina si sono dati appuntamento ad Arcore, davanti all'ingresso della villa di Silvio Berlusconi per protestare contro i tagli al comparto sicurezza. Il presidio, indetto a livello unitario dai sindacati di polizia, corpo forestale dello Stato, vigili del fuoco e polizia penitenziaria, è stato organizzato per denunciare ancora una volta quello che sta avvenendo. Nonostante le rassicurazioni ricevute dalla maggioranza, gli agenti denunciano infatti, una situazione al limite della sopportazione. Solo in Lombardia, secondo i sindacati, mancano 5.000 agenti. La stradale è sotto organico del 45 per cento, la Polfer del 57 e la polizia postale addirittura dell'80. “Sta arrivando l'Expo e a Milano siamo scesi da 36 a 12 volanti. Manca anche il personale per sorvegliare aeroporti e stazioni ferroviarie”, denuncia Calderone, segretario lombardo del Sap.

“IL GOVERNO non ha presentato un emendamento che è fondamentale per tutelare la specificità del nostro lavoro - dice Mauro Guaetta, segretario del Situlp di Milano - dopo i due miliardi e mezzo di tagli, se non riusciremo ad uscire con le volanti e a organizzare la sicurezza in occasione di partite e manifestazioni, il problema sarà soprattutto dei cittadini”. “Nelle ultime Finanziarie i tagli sono stati di oltre due miliardi di euro - spiega Santino Barbagioanni, segretario regionale Silp Cgil della Lombardia - e siamo al collasso. Oltre alla mancanza di personale dobbiamo anche fare i conti con il blocco degli stipendi. Se sono

NON SOLO Arcore. Analoghe proteste sono andate in scena in tutta Italia: dal Senato alle questure, alle prefetture delle principali città. “Chiediamo solo di fare il nostro lavoro”, dicono all'unisono gli agenti davanti ai cancelli di villa San Martino. Nel mirino, oltre ai tagli, ci sono le promesse non mantenute dalla maggioranza. “E se non possiamo credere all'esecutivo non possiamo credere più a nessuno”, dice Giuseppe Tiani, segretario generale del Siap. “Il governo ha vinto le ultime elezioni soprattutto sulla sicurezza - afferma Piergiorgio Panzeri, segretario nazionale del Sap - ma è un paradosso: è più di un anno che tutte le nostre richieste vengono disattese e questi tagli smantelleranno definitivamente le forze di polizia”.

Gli agenti si sentono abbandonati e traditi dall'esecutivo. “Maroni rivendica gli importanti colpi inflitti alla criminalità organizzata - continua Panzeri - ma quei successi sono solo merito nostro e della magistratura”. Eugenio Sarno, segretario generale della Uil Pa penitenziari rincara: “È appropriazione indebita. Quando Alfano, Maroni o Berlusconi rivendicano come loro meriti la lotta al crimine, io, fossi un magistrato, procederei contro di loro. Se in questo paese ancora si arresta e si sorveglia è solo per la nostra grande professionalità”. Nelle patrie galere la situazione è al collasso. Oltre ai tagli, gli agenti penitenziari devono fare i conti con il pesante sovraffollamento. “Mancano addirittura i mezzi per il trasferimento dei detenuti dalle celle alle aule dei tribunali - prosegue Sarno -. A San Vittore per ogni mille detenuti abbiamo due pullman e due furgoni. Il risultato è che alcuni processi non vengono celebrati perché non riusciamo a portare i reclusi al Palazzo di Giustizia”.

DISAGI condivisi anche dai vigili del fuoco. “Siamo scesi in

piazza assieme agli agenti di pubblica sicurezza perché la loro battaglia è anche la nostra - dice Vincenzo Reina, segretario del sindacato autonomo Co.Na.Po. della provincia di Milano - A Milano noi pompieri utilizziamo delle autoscale con 35 anni di vita che hanno ancora la guida a destra”. Persino le guardie forestali denunciano una carenza di organico operativo di oltre il 35 per cento. “Il risultato di questa situazione - spiega Fabio Cantoni, segretario regionale del Sapaf

Davanti a Villa San Martino manifestazione unitaria: “Il governo non ha mantenuto le promesse”

- è un rischio soprattutto per la difesa dell'ambiente”.

La giornata di ieri è solo una tappa in vista della manifestazione nazionale del 13 dicembre davanti a Montecitorio. I poliziotti non si fermano, ma nessuno sembra ascoltarli. Ieri pomeriggio, a Roma, il ministro dell'Interno e il capo della polizia hanno presentato il calendario 2011 della Polizia. Più volte sollecitato dal Fatto sulle ragioni della protesta, Maroni ha scelto di non rispondere. Secondo Manganelli, invece, il merito della polizia è anche quello di lavorare con le risorse disponibili: “I nostri sindacati protestano come quelli delle altre categorie. La sicurezza dei cittadini non è in discussione”. Peccato che le risorse, secondo gli agenti, siano davvero finite.



ARCORE

Sit-in della polizia
a casa Berlusconi

CACCAMO ■ a pagina 15

ARCORE I SINDACATI DEGLI AGENTI HANNO INSCENATO UNA MANIFESTAZIONE DAVANTI A VILLA SAN MARTINO

Sit-in della polizia a casa Berlusconi

Contro le carenze d'organico, i tagli agli stipendi e il tetto agli straordinari

PROTESTA
Circa 150 agenti hanno manifestato sottolineando le promesse fatte ma poi non mantenute dal Governo
(Rossi)



di ANTONIO CACCAMO

- ARCORE -

TANTE VOLTE negli ultimi anni li abbiamo visti davanti alla villa San Martino a fare servizio d'ordine durante le manifestazioni di allevatori, agricoltori, autonomisti sardi, metalmeccanici, girotondini e padri separati. Ieri è toccato a loro, agli addetti alla pubblica sicurezza, andare a protestare dalle 9.30 alle 14.30 sotto la casa arcorese del premier.

Erano quasi in centocinquanta.

In rappresentanza di tutte le sigle sindacali della **Polizia** di Stato: **Siulp**, **Sap**, **Siap**, **Silp** per la **Cgil**, **Ugl**, **Coisp**. La manifestazione, e altre simili che si sono tenute in tutta Italia, ha coinvolto anche la **polizia** penitenziaria della **Sappe** e il **Corpo forestale**. Contro i tagli, gli organici ridotti all'osso, gli stipendi tagliati, ma anche per chiedere il rinnovo del parco mezzi, più assunzioni e la cancellazione della norma che prevede un tetto massimo delle ore di straordinario e delle indennità operative.

Un «limite ragioneristico» che si teme possa ulteriormente limitare l'impiego dei poliziotti. Servitori dello Stato a 1.200 euro al mese, 1.400 con gli straordinari.

«**CI SENTIAMO** presi in giro - denuncia Mauro Guetta, segretario generale **Siulp-Cisl** Milano -. La maggioranza aveva presentato un emendamento per sbloccare la massa salariale. Lo avevano condiviso tutti i gruppi politici, ma il Governo lo ha ritirato all'ultimo momento. È davvero demoralizzante. Il Governo promette, ma poi non mantiene». A far discutere è il tetto degli straordinari: «Come si fa, con un mestiere come il nostro? Ci sono i colleghi del reparto mobile che sono in giro 14, 15 ore. Cosa fanno quando hanno raggiunto il tetto? Si fermano durante il pedinamento?». Il malessere è palpabile. Si legge sulle facce dei tanti agenti che sventolano le bandiere sindacali, sotto lo sguardo dei carabinieri che montano la guardia alla villa di Berlusconi: «Si tagliano 2 miliardi e mezzo in 3 anni», lamenta Santo

Barbagiovanni, segretario regionale **Silp-Cgil**: «Nella sola Lombardia mancano 1.300 agenti: nella stradale, nella **Polfer**, nella **polizia** postale. Gravi carenze di cui risentono sia le **questure** che i commissariati».

Francesco de Vito, segretario generale provinciale dell'**Ugl** manda a dire che «il Governo se ha sinora disatteso ogni impegno as-

sunto in campagna elettorale e nei documenti programmatici sulla sicurezza. Le conseguenze si vedono. Abbiamo auto con 340.000 chilometri, spesso in manutenzione. In una città come Milano gireranno sì e no 14 volantini. Nel '98 erano più di 40».

«**IL PAESE** si merita ben altro - sostiene Enzo delle Cave, segretario della **Siap**, sindacato di base, di Monza e Brianza -. Se le cose funzionano spesso è per il nostro senso di responsabilità». I rappresentanti monzesi del **Sialp**, lasciata Arcore, hanno organizzato un presidio fuori dal commissariato di Monza, in viale Romagna: «A due anni dall'istituzione della provincia non c'è ancora la **Questura** - aggiunge Delle Cave - La gente la merita, la speranza è che il ministro **Maroni** abbia a cuore la **questura** e che arrivino dirigenti di alto livello e di qualità».



CHIEDONO RINFORZI E NUOVI MEZZI**Poliziotti alla villa di Arcore
Però stavolta per contestare**

Manifestazione "trasversale" dei sindacati di **Polizia**, agenti penitenziari, guardie forestale e vigili del fuoco (in totale 22 sigle) ieri mattina davanti alla villa del premier Silvio Berlusconi ad Arcore, per protestare contro i tagli al comparto sicurezza che «mettono a rischio l'operatività e l'efficienza dei servizi di ordine e sicurezza».

Un centinaio di manifestanti si sono radunati davanti a Villa San Martino mentre altre analoghe iniziative si svolgevano in tutta Italia, a Roma davanti al Senato, con volantinaggi davanti le Prefetture.

«Manifestiamo contro lo smantellamento della sicurezza, a causa di un taglio netto al comparto di 2,5 mld totali» ha spiegato il **segretario lombardo del Silp-Cgil Santo Barbagiovanni**: «Il governo dà un'ulteriore colpo alla sicurezza e di fatto ora abbiamo serie problematiche legate al controllo del territorio.

Solo in Lombardia, ad esempio, c'è un ammanco di 1.300 persone, -40% per la Stradale, -45% alla Polfer, -80% alla Postale. Anche per il parco mezzi la situazione è grave: il parco veicolare da tempo non viene rinnovato, le macchine spesso non sono in condizione con il risultato che i pattugliamenti vengono svolti a piedi. La situazione è allarmante».

Mentre l'Italia dei Valori faceva del crasso umorismo sul fatto che laddove sono state fatte entrare ragazze in abiti succinti non sono stati ricevuti uomini in divisa, un Pd ancora turbato dalla visita del proprio esponente e sindaco fiorentino Matteo Renzi nella dimora del Cavaliere ha mandato - su input del leader lombardo Maurizio Martina - una propria delegazione a fare presenza, accanto ai manifestanti, davanti ai cancelli di Villa San Martino.

C. SAL.





→ **Contro i tagli alla sicurezza** manifestazione a Villa San Martino e presidi in tutta Italia

→ **Prossimo appuntamento** il 13 dicembre a Roma. I sindacati: «Livelli da terzo mondo»

Polizia, la protesta arriva davanti a casa Berlusconi

Poliziotti in rivolta contro i tagli del governo alla sicurezza: manifestazione davanti alla residenza di Berlusconi ad Arcore, e presidi in tutta Italia. Appuntamento per la manifestazione nazionale il 13 a Roma.

LAURA MATTEUCCI
MILANO

«Chiediamo a Berlusconi di fermare la rottamazione della Polizia di Stato». Perché il messaggio arrivasse forte e chiaro, sono andati direttamente davanti a casa sua, una ventina di sigle sindacali delle forze dell'ordine con bandiere e striscioni fuori dai cancelli di Villa San Martino ad Arcore. Denunciano «livelli di sicurezza da terzo mondo», protestano contro i tagli al comparto, avvertono che saranno costretti ad essere sempre meno operativi sul territorio. E lo fanno proprio in faccia al capo di un governo che sul tema sicurezza ha basato la sua campagna elettorale, mentre analoghe manifestazioni e presidi si sono tenute in tutta Italia, prove generali di una nuova protesta nazionale già prevista per il 13 (non a caso, il giorno prima del voto di fiducia) davanti a Montecitorio.

DELUSI

I tagli sono già consistenti - 2 miliardi e mezzo in tre anni - ma quello che brucia di più a poliziotti, vigili del fuoco, polizia penitenziaria, corpo forestale, che ieri hanno manifestato tutti insieme davanti a casa Berlusconi (presente anche il Pd lombardo), è la mancata presentazione di un emendamento alla Finanziaria

che avrebbe dovuto sbloccare almeno una parte dei fondi. «L'emendamento ci era stato promesso a più riprese da vari ministri - spiega Claudio Giardullo, segretario nazionale del Silp Cgil - ma è stato ritirato per mancanza di copertura finanziaria. Eppure, si tratta di circa un centinaio di milioni». In assenza dell'emendamento, di fatto le forze dell'ordine sono equiparate agli statali cui mister Tremonti ha bloccato lo stipendio per tre anni: «La domanda di sicurezza cresce, ma i nostri salari sono bloccati, per cui ci stanno chiedendo di lavorare gratis - continua Giardullo - E questo in una situazione già compromessa, anche peggiorare al Sud, in cui c'è carenza di personale, vengono chiusi commissariati mentre dobbiamo usare le nostre auto per le investigazioni, perché per quelle di servizio non si fa manutenzione e quindi sono fuori uso». Mauro Guaetta, segretario del Siulp Milano, chiarisce: «I tagli colpiscono tutti i settori, d'accordo, ma non possono essere lineari e indiscriminati, esistono delle priorità: perché non hanno tagliato sulle auto blu, dov gli sprechi esistono eccome, per esempio?». Anche dall'Ugl voci deluse: «Prima in campagna elettorale, poi in questi due anni e mezzo, hanno prodotto solo slogan cui non seguono fatti ma solo tagli di spesa», dice Agostino Mornati, segretario nazionale Ugl Polizia di Stato. Mentre dal Silp ricordano che «gli arresti che hanno inferto duri colpi alle mafie sono il risultato di indagini iniziate anni fa il cui merito non è di Maroni

ma di magistrature e forze dell'ordine».

Secondo i sindacati solo in Lombardia alla Polizia di Stato mancano qualcosa come 5mila agenti: la Stradale è sotto organico del 45% la Polfer del 57% e la Polizia postale

La denuncia

«Mancano le auto per le investigazioni, ci tocca usare le nostre»

che deve combattere i nuovi crimini informatici, addirittura dell'80%. Per il blocco del turn-over c'è una nuova assunzione ogni 15 agenti che lasciano. Sta arrivando l'Expo e a Milano le volanti sono scese da 36 a 12, mentre manca il personale per sorvegliare aeroporti e stazioni ferroviarie.

I rappresentanti del Corpo forestale denunciano che «sono a rischio concreto di chiusura di decine di Comandi Stazione, principalmente in zone rurali e montane», e i Vigili del Fuoco lamentano «una carenza di organico nella realtà operativa di oltre il 35% con il risultato di una pericolosa diminuzione della garanzia del servizio di soccorso e tutela oltre che della sicurezza dei cittadini». Presenti anche gli agenti di polizia penitenziaria secondo cui «il sovraffollamento della carceri provoca gravi disagi sia per gli agenti che per i detenuti. Mancano perfino i mezzi per il trasferimento ai Tribunali per i processi che così rischiano di saltare». ♦

sorvegliare aeroporti e stazioni ferroviarie.

I rappresentanti del Corpo forestale denunciano che «sono a rischio concreto di chiusura di decine di Comandi Stazione, principalmente in zone rurali e montane», e i Vigli del Fuoco lamentano «una carenza di organico nella realtà operativa di oltre il 35% con il risultato di una pericolosa diminuzione della garanzia del servizio di soccorso e tutela oltre che della sicurezza dei cittadini». Presenti anche gli agenti di polizia penitenziaria secondo cui «il sovraffollamento della carceri provoca gravi disagi sia per gli agenti che per i detenuti. Mancano perfino i mezzi per il trasferimento ai Tribunali per i processi che così rischiano di saltare». ♦



INIZIATIVE IN TUTT'ITALIA CONTRO I TAGLI. I SINDACATI: RISCHIAMO DI NON POTER GARANTIRE LA SICUREZZA LA POLIZIA SCENDE IN PIAZZA (PURE AD ARCORE)

◆ *Giovanni Bandini*

ROMA. Non capita spesso che scendano in piazza. Figurarsi nello stesso giorno in tutta Italia con una tappa "speciale" davanti alla residenza del premier Berlusconi. E invece ieri centinaia di poliziotti hanno protestato in tutta Italia contro i tagli alla sicurezza che vanno avanti dal 2008. «In questo momento – ha spiegato Claudio Giardullo, segretario generale del Silp Cgil – diverse centinaia di appartenenti alle forze di polizia sono davanti alla residenza del premier ad Arcore per protestare contro l'ennesimo voltafaccia del governo sulla sicurezza, che ha disatteso le promesse fatte sia ai cittadini che alle forze di polizia. Ma siamo anche davanti il ministero dell'Interno, il Senato e in altri luoghi d'Italia». Si ieri, da Milano a Palermo, è stata la protesta unitaria dei sindacati di forze di polizia, corpo forestale, polizia penitenziaria e vigili del fuoco contro un dato: «In tre anni ci sono stati tolti 2,5 miliardi» ha detto Santino Barbagiovanni segretario regionale del Silp Cgil mentre Giuseppe Calderone, segretario regionale del Sap, ha accusato il governo di voler «rottamare la Polizia di Stato con grave danno non solo per la categoria ma per i cittadini perché viene meno il controllo del territorio». Durante il presidio non è mancata l'ironia: «Leggiamo sui giornali – ha affermato Enzo Delle Cave, segretario provinciale del Sia – che il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, avrebbe dato dei soldi alla signorina Ruby per questioni di buon cuore, sarebbe il caso di utilizzare la stessa compassione e responsabilità anche per i poliziotti, che di soldi per il loro lavoro ne hanno sempre meno». Secondo i sindacati, insomma, quella del governo sulla sicurezza è in gran parte propaganda: «Prima in campagna elettorale poi in questi due anni e mezzo agli slogan sono seguiti solo i tagli di spesa» ha detto Agostino Mornati segretario nazionale Ugl Polizia di Stato. Barbagiovanni si è spinto oltre: «Gli ultimi arresti dei latitanti non sono certo merito di Maroni ma di magistratura e forze dell'ordine». Dalla piazza è arrivata poi la denuncia delle condizioni di lavoro. Come ha spiegato Nicola Tanzi del Sap il sistema sicurezza «è al collasso e gli uffici rischiano di non essere più in grado di garantire il lavoro ordinario». Certo «siamo pronti a fare sacrifici» ma non si può mettere un tetto alle indennità operative. Per questo «entro il 12 gennaio dev'essere approvato l'emendamento presentato dalla maggioranza e poi ritirato nell'ambito della conversione in legge del pacchetto sicurezza». Ma manifestazioni si sono svolte anche davanti a questore e ministeri. «Protestiamo – hanno precisato i sindacati – anche contro il blocco dei contratti e delle retribuzioni stabilito dalla Finanziaria: questo significa che se un agente diventa ispettore nel 2011 pur svolgendo una funzione superiore continuerà a percepire lo stesso

stipendio dell'anno precedente».

Dopo la protesta di ieri, il sindacato ricorda che ci sarà una manifestazione unitaria davanti a Montecitorio il 13, il giorno prima della fiducia. Anche per chiedere più fondi per la sicurezza. «Gli ulteriori fondi annunciati dal governo – conclude Tanzi – vengono dal Fug, il fondo unico giustizia. E dunque dipendono dai sequestri e non sono strutturali».

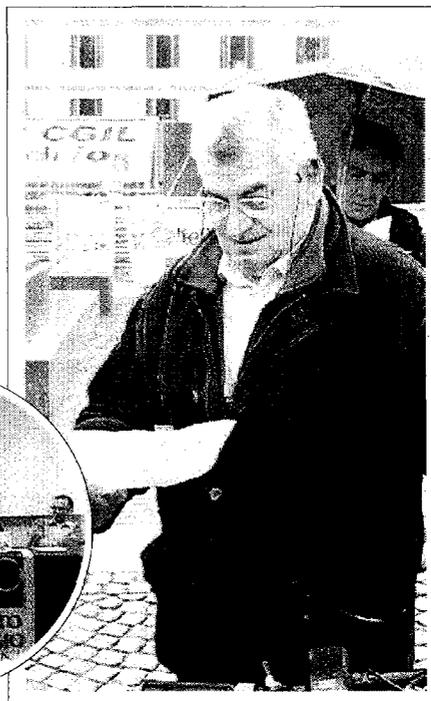
Dal presidio è giunto un invito a Berlusconi: «Speriamo che sappia essere compassionevole con noi così come lo è stato con Ruby...»



LA PROTESTA

«Il governo ci ha voltato le spalle: stanno tagliando sulla sicurezza»

I sindacati di polizia: «Costretti a pagarci da soli anche le fotocopie e la cancelleria»



«Ci hanno preso in giro. Hanno fatto delle promesse e non le hanno mantenute. Il governo sta facendo dei tagli anche sulla sicurezza». Angelo De Palo, segretario provinciale Silp, uno dei sindacati scesi in piazza, non usa mezzi termini sul decreto sicurezza che ha provocato la protesta di polizia, forestale e vigili del fuoco. «Per adesso le cose a Sondrio non vanno ancora così male, ma questo soltanto grazie all'impegno degli agenti che spesso intervengono mettendoci una pezza di tasca propria - il commento di Salvatore Antonaci del Sap, un'altra delle organizzazioni sindacali che hanno promosso la protesta -. Anche sulle piccole cose, tipo fare una fotocopia o comprare una penna, spesso sono i poliziotti a risol-

vere di persona il problema. Ma in generale i mezzi sono sempre di meno e, se va avanti così, sarà un problema garantire lo stesso numero di pattuglie di adesso. Nei giorni scorsi abbiamo parlato di questi problemi in un incontro all'hotel Vittoria di Sondrio con Piergiorgio Panzeri, segretario nazionale del Sap, e con Giuseppe Calderone, il segretario regionale». Anche a Sondrio i poliziotti, come in tutte le sedi di questu-

ra italiane, hanno deciso di scendere in piazza per rendere pubblica la propria protesta. Partendo da piazza Garibaldi, i manifestanti hanno raggiunto il palazzo del Governo dove hanno incontrato l'assessore provinciale al lavoro Alberto Boletta che, peraltro, ha manifestato la propria solidarietà ai rappresentanti delle forze dell'ordine.

«Pensiamo alle conseguenze dell'emendamento sul blocco degli straordinari

ri - ancora De Palo -. Tradotto in pratica, significa che un poliziotto impegnato in un'indagine, magari effettuando controlli e pedinamenti, si deve interrompere quando finisce l'orario retribuito. Oppure continua a lavorare, ma senza essere pagato per il servizio che sta rendendo».

Un centinaio di poliziotti, appartenenti a una ventina di sigle sindacali, hanno tenuto ieri mattina un presidio anche davanti alla villa di Berlusconi



ad Arcore.

«In 3 anni ci sono stati tolti 2,5 miliardi» ha detto Santino Barbagiovanni segretario regionale del Silp Cgil, mentre Giuseppe Calderone, ripetendo gli stessi concetti già espressi a Sondrio, ha accusato il governo di voler «rottamare la polizia di Stato con grave danno non solo per la categoria ma per i cittadini perché viene meno il controllo del territorio».

Secondo i sindacati, il governo fa solo propaganda sulla sicurezza: «Prima in campagna elettorale poi in questi due anni e mezzo agli slogan sono seguiti solo i tagli di spesa» ha

detto Agostino Mornati segretario nazionale Ugl polizia di Stato. Barbagiovanni si è spinto oltre: «Gli ultimi arresti dei latitanti non sono certo merito di Maroni ma di magistratura e forze dell'ordine».

Secondo i sindacati in Lombardia mancano circa 5.000 agenti, la Stradale è sotto organico del 45% la Polfer del 57% e la Polizia postale che deve presidiare la frontiera dei nuovi crimini informatici, addirittura dell'80%; per il blocco del turn-over, sempre secondo i sindacati, c'è una nuova assunzione ogni 15 agenti che lasciano i ruoli e l'età media del personale si sta alzando, riducendo l'efficienza del servizio.

VARESE

Poliziotti in piazza
«Traditi dal governo»
Frangi a pagina 22

[SICUREZZA]

Varese e Busto, **polizia** in piazza «Tagli pesanti: come faremo?»

Protesta unitaria contro il governo. Un varesino al presidio di Arcore



Il presidio dei delegati sindacali
in piazza Libert  a Varese

Ⓜ Tutte le sigle sindacali delle forze di **polizia**, dai Vigili del Fuoco alla **Polizia** di Stato, dalla **Polizia** Penitenziaria al Corpo Forestale: tutti in piazza contro le politiche del Governo, che continuano a tagliare risorse al comparto sicurezza. Ieri mattina anche a Varese, in piazza Libert  e a Busto Arsizios, in piazza Santa Maria.

A Varese i rappresentanti sindacali si sono dati appuntamento dalle 9, davanti a Villa Recalcati. «Ci sentiamo traditi dal Governo – dice Paolo Macchi, rappresentante provinciale del **Sulp** – perch  anche nell'ultima finanziaria non ha fatto altro che tagliare. Da una parte, il ministro **Maroni** parla di eccezionali risultati, che effet-

tivamente ci sono. Ma come mantenerli con i tagli che si prospettano?» Da Busto Arsizios, il **Siap** e il **Silp Cgil** fanno sapere l'ammontare dei tagli: 2 miliardi e 700 milioni, che avranno l'effetto di «limitare enormemente l'attivit  su tutto il territorio nazionale», come si legge nel documento preparato dalla segreteria provinciale dei due sindacati in occasione della manifestazione. Una mobilitazione nazionale, che ha raggiunto anche Arcore. «Dobbiamo farci sentire – dicono i rappresentanti sindacali provinciali – perch  non   possibile continuare a farci prendere in giro in questo modo». Le forze di **polizia** lamentano la mancanza di rinnovo

del contratto di lavoro, scaduto nel 2009 e non ancora rinnovato, arretrati di anni nei pagamenti degli straordinari e stipendi che rimarranno bloccati senza possibilit  di appello almeno per i prossimi tre anni, come per tutti i dipendenti pubblici.

A Varese i dimostranti hanno avuto anche la solidariet  del



deputato Pd Daniele Marantelli, che li ha incontrati, promettendo di presentare le loro istanze al presidente del Forum Sicurezza del Partito Democratico, il deputato Emanuele Fiano. I rappresentanti dei sindacati di **polizia** in manifestazione a Varese sanno quali sono le condizioni del Paese in questo momento di crisi economica: «agli occhi di molti possiamo sembrare dei privilegiati: abbiamo il contratto a tempo indeterminato e siamo sicuri che non verremo mai messi in cassa integrazione – dice Francesco Coppolino del **Sap** – ma le condizioni in cui lavoriamo sono comunque difficili. Il nostro lavoro comporta un monte ore straordinarie fisiologico, che ormai da anni non viene retribui-

to». «Senza contare – spiega Luigi Fonzo del **Coisp** – che la nostra particolare categoria non ha il diritto di sciopero: chi di noi è in piazza questa mattina, semplicemente è di turno nel pomeriggio».

Le conseguenze dei tagli, spiegano i poliziotti che manifestano, si vedranno dal primo gennaio 2011: «il governo parla molto di sicurezza – dice Francesco Cianci del **Siap** – ma dal prossimo anno la “macchina” comincerà a non funzionare più, proprio per mancanza di mezzi». E allora, si chiedono i poliziotti, come sarà possibile mantenere i risultati portati in palma di mano dal **ministro dell'Interno**, come l'arresto di 28 dei 30 più pericolosi latitanti mafiosi?

Chiara Frangi

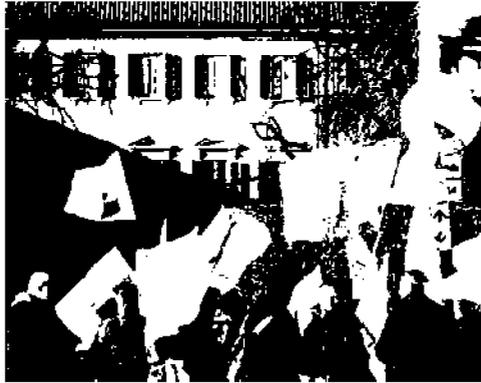
TAGLI ALLA SICUREZZA

La polizia protesta ad Arcore

MONZA. Un centinaio di poliziotti, appartenenti a una ventina di sigle sindacali, hanno tenuto ieri mattina un presidio davanti alla villa di Berlusconi ad Arcore, per protestare contro i tagli al comparto sicurezza. «In 3 anni ci sono stati tolti 2,5 miliardi» ha detto Santino Barbagiovanni segretario regionale del Silp Cgil mentre Giuseppe Calderone, segretario regionale del Sap, ha accusato il governo di voler «rottamare la polizia con grave danno non solo per la categoria ma per i cittadini perché viene meno il controllo del territorio». Secondo i sindacati, il governo fa solo propaganda sulla sicurezza: «Prima in campagna elettorale poi in questi due anni e mezzo agli slogan sono seguiti solo i tagli di spesa» ha detto Agostino Mornati segretario nazionale Ugl polizia. Barbagiovanni si è spinto oltre: «Gli ultimi arresti dei latitanti non sono certo merito di Maroni ma di magistratura e forze dell'ordine». Presenti anche agenti di polizia penitenziaria secondo cui «carceri sovraffollate e carenze d'organico provocano gravi disagi ad agenti e detenuti mentre mancano persino i mezzi per il trasferimento ai Tribunali per i processi che così rischiano di saltare».



Contro i tagli. Un centinaio di agenti, anche della penitenziaria, di diversi sindacati Protesta di poliziotti alla villa di Arcore



Il presidio dei sindacati di polizia ad Arcore (Ansa)

MONZA — Un centinaio di poliziotti, appartenenti a una ventina di sigle sindacali, hanno tenuto ieri mattina un presidio davanti alla villa di Silvio Berlusconi ad Arcore, per protestare contro i tagli al comparto sicurezza.

«In 3 anni ci sono stati tolti 2,5 miliardi» ha detto **Santino Barbagiovanni** segretario regionale del **Silo Cgil**, mentre **Giuseppe Calderone**, segretario regionale del **Sap**, ha accusato il governo di voler «rotamare la **Polizia** di Stato con grave danno non solo per la categoria ma per i cittadini perché viene meno il controllo del territorio».

Secondo i sindacati, il governo fa solo propaganda sulla sicurezza: «Prima in campagna elettorale poi in questi due anni e mezzo agli slogan sono seguiti solo i tagli di spesa» ha detto **Agostino Mornati** segretario nazionale Ugl **Polizia** di Stato. **Barbagiovanni** si è spinto oltre: «Gli ultimi arresti dei latitanti non sono certo merito di **Maroni** ma di magistratura e forze dell'ordine». Secondo i sindacati in Lombardia mancano circa 5000 agenti,

la stradale è sotto organico del 45% la Polfer del 57% e la **polizia** postale che deve presidiare la frontiera dei nuovi crimini informatici, addirittura dell'80%; per il blocco del turn-over, sempre secondo i sindacati, c'è una nuova assunzione ogni 15 agenti che lasciano i ruoli e l'età media del personale si sta alzando, riducendo l'efficienza del servizio. «A Milano siamo scesi da 36 a 12 volanti e in previsione dell'Expo manca il personale per sorvegliare aeroporti e stazioni ferroviarie» ha detto Calderone. Al presidio hanno partecipato anche rappresentanti del Corpo forestale dello Stato, secondo cui «sono a rischio di chiusura decine di comandi» e dei vigili del fuoco che lamentano «una carenza dell'organico operativo di oltre il 35%».

Presenti anche agenti di **Polizia** penitenziaria secondo cui «carceri sovraffollate e carenze d'organico provocano gravi disagi ad agenti e detenuti mentre mancano persino i mezzi per il trasferimento ai Tribunali per i processi che così rischiano di saltare».



TAGLI ALLA SICUREZZA

La polizia protesta ad Arcore

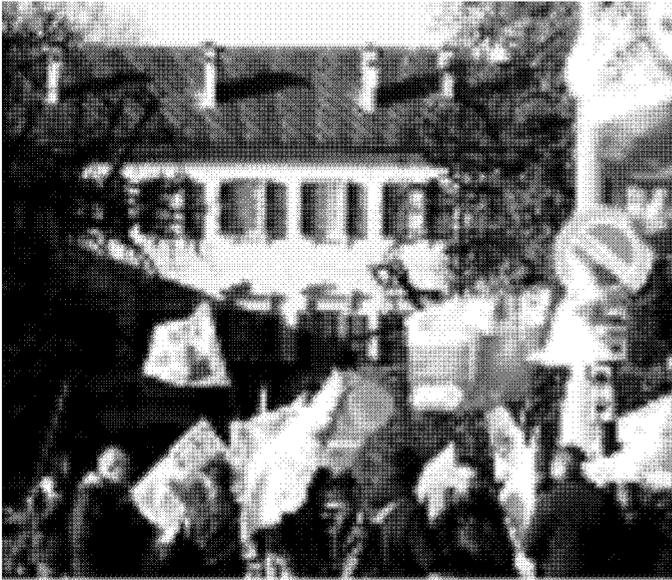
MONZA. Un centinaio di poliziotti, appartenenti a una ventina di sigle sindacali, hanno tenuto ieri mattina un presidio davanti alla villa di Berlusconi ad Arcore, per protestare contro i tagli al comparto sicurezza. «In 3 anni ci sono stati tolti 2,5 miliardi» ha detto Santino Barbagiovanni segretario regionale del Silp Cgil mentre Giuseppe Calderone, segretario regionale del Sap, ha accusato il governo di voler «rottamare la polizia con grave danno non solo per la categoria ma per i cittadini perché viene meno il controllo del territorio». Secondo i sindacati, il governo fa solo propaganda sulla sicurezza: «Prima in campagna elettorale poi in questi due anni e mezzo agli slogan sono seguiti solo i tagli di spesa» ha detto Agostino Mornati segretario nazionale Ugl polizia. Barbagiovanni si è spinto oltre: «Gli ultimi arresti dei latitanti non sono certo merito di Maroni ma di magistratura e forze dell'ordine». Presenti anche agenti di polizia penitenziaria secondo cui «carceri sovraffollate e carenze d'organico provocano gravi disagi ad agenti e detenuti mentre mancano persino i mezzi per il trasferimento ai Tribunali per i processi che così rischiano di saltare».



POLIZIA**Ad Arcore
per protestare
contro i tagli**

MONZA Un centinaio di poliziotti, appartenenti a una ventina di sigle sindacali, hanno tenuto ieri mattina un presidio davanti alla villa di Berlusconi ad Arcore, per protestare contro i tagli al comparto sicurezza. «In 3 anni ci sono stati tolti 2,5 miliardi» ha detto Santino Barbagiovanni segretario regionale del Silp Cgil mentre Giuseppe Calderone, segretario regionale del Sap, ha accusato il Governo di voler «rottamare la Polizia di Stato con grave danno non solo per la categoria ma per i cittadini perché viene meno il controllo del territorio».





LA MANIFESTAZIONE. Il presidio di un centinaio di poliziotti, appartenenti ad una ventina di sigle sindacali, ieri a villa San Martino

TAGLI ALLA SICUREZZA

La polizia protesta ad Arcore

MONZA. Un centinaio di poliziotti, appartenenti a una ventina di sigle sindacali, hanno tenuto ieri mattina un presidio davanti alla villa di Berlusconi ad Arcore, per protestare contro i tagli al comparto sicurezza. «In 3 anni ci sono stati tolti 2,5 miliardi» ha detto Santino Barbagiovanni segretario regionale del Silp Cgil mentre Giuseppe Calderone, segretario regionale del Sap, ha accusato il governo di voler «rottamare la polizia con grave danno non solo per la categoria ma per i cittadini perchè viene meno il controllo del territorio». Secondo i sindacati, il governo fa solo propaganda sulla sicurezza: «Prima in campagna elettorale poi in questi due anni e mezzo agli slogan sono seguiti solo i tagli di spesa» ha detto Agostino Mornati segretario nazionale Ugl polizia. Barbagiovanni si è spinto oltre: «Gli ultimi arresti dei latitanti non sono certo merito di Maroni ma di magistratura e forze dell'ordine». Presenti anche agenti di polizia penitenziaria secondo cui «carceri sovraffollate e carenze d'organico provocano gravi disagi ad agenti e detenuti mentre mancano persino i mezzi per il trasferimento ai Tribunali per i processi che così rischiano di saltare».



DAVANTI A VILLA BERLUSCONI



Presidio a Arcore di 100 poliziotti: «Tolti 2,5 miliardi»

MONZA - Ieri mattina, un centinaio di poliziotti di una ventina di sigle sindacali (nella foto Ansa) ha tenuto un presidio davanti alla villa di Berlusconi ad Arcore, per protestare contro i tagli al comparto sicurezza. «In 3 anni ci sono stati tolti 2,5 miliardi» ha detto Santino Barbagiovanni, segretario regionale del Silp Cgil, mentre Giuseppe Calderone, segretario regionale del Sap, ha accusato il Govverno di voler «rottamare la Polizia di Stato con grave danno non solo per la categoria ma per i cittadini perchè viene meno il controllo del territorio».



Ad Arcore

Protesta di poliziotti davanti alla villa del premier

ARCORE - Un centinaio di poliziotti di una ventina di sigle sindacali, hanno tenuto ieri un presidio davanti alla villa di Berlusconi ad Arcore, per protestare contro i tagli al comparto sicurezza. «In 3 anni ci sono stati tolti 2,5 miliardi» ha detto Santino Barbagiovanni segretario regionale del Silp Cgil mentre Giuseppe Calderone, segretario regionale del Sap, ha accusato il Governo di voler «rottamare la polizia di Stato». Secondo i sindacati, il governo fa solo propaganda sulla sicurezza: «Prima in campagna elettorale poi in questi due anni e mezzo agli slogan sono seguiti solo i tagli di spesa» ha detto Agostino Mornati segretario nazionale Ugl Polizia di Stato. «Ad Arcore Berlusconi ha ricevuto ballerine minorenni, veline ed donne allegre: perchè oggi non si è degnato di ricevere i poliziotti? », ha commentato il portavoce dell'Italia dei valori, Leoluca Orlando.



TAGLI ALLA SICUREZZA

La polizia protesta ad Arcore

MONZA. Un centinaio di poliziotti, appartenenti a una ventina di sigle sindacali, hanno tenuto ieri mattina un presidio davanti alla villa di Berlusconi ad Arcore, per protestare contro i tagli al comparto sicurezza. «In 3 anni ci sono stati tolti 2,5 miliardi» ha detto Santino Barbagiovanni segretario regionale del Silp Cgil mentre Giuseppe Calderone, segretario regionale del Sap, ha accusato il governo di voler «rottamare la polizia con grave danno non solo per la categoria ma per i cittadini perchè viene meno il controllo del territorio». Secondo i sindacati, il governo fa solo propaganda sulla sicurezza: «Prima in campagna elettorale poi in questi due anni e mezzo agli slogan sono seguiti solo i tagli di spesa» ha detto Agostino Mornati segretario nazionale Ugl polizia. Barbagiovanni si è spinto oltre: «Gli ultimi arresti dei latitanti non sono certo merito di Maroni ma di magistratura e forze dell'ordine». Presenti anche agenti di polizia penitenziaria secondo cui «carceri sovraffollate e carenze d'organico provocano gravi disagi ad agenti e detenuti mentre mancano persino i mezzi per il trasferimento ai Tribunali per i processi che così rischiano di saltare».



DAVANTI A VILLA BERLUSCONI



Presidio a Arcore di 100 poliziotti: «Tolti 2,5 miliardi»

MONZA - Ieri mattina, un centinaio di poliziotti di una ventina di sigle sindacali (nella foto Ansa) ha tenuto un presidio davanti alla villa di Berlusconi ad Arcore, per protestare contro i tagli al comparto sicurezza. «In 3 anni ci sono stati tolti 2,5 miliardi» ha detto Santino Barbagiovanni, segretario regionale del Silp Cgil, mentre Giuseppe Calderone, segretario regionale del Sap, ha accusato il Governo di voler «rottamare la Polizia di Stato con grave danno non solo per la categoria ma per i cittadini perchè viene meno il controllo del territorio».



Busto Arsizio

"Nel 2011 ci sarà meno sicurezza per tutti"

I rappresentanti sindacali di Siap e Silp Cgil, spiegano i motivi della manifestazione delle forze di polizia, e rilanciano per la manifestazione del 13 dicembre prossimo davanti a Montecitorio



I rappresentanti sindacali dei lavoratori della polizia di stato, polizia penitenziaria, corpo forestale dello stato e Vigili del Fuoco, hanno indetto manifestazioni unitarie degli operatori in tutte le province d'Italia. Quello di oggi, 9 dicembre, è stato dunque solo l'assaggio. Il resto sarà servito il **13 dicembre** prossimo a Roma, davanti a Montecitorio.

Secondo il sindacato, sotto attacco non sono solo il mondo della scuola e della sanità, ma anche quello della sicurezza. «Dopo avere sopportato tagli su tagli al proprio bilancio – spiegano i rappresentanti provinciali di Silp-Cgil e Siap - è amaro constatare che non sono serviti a niente i tanti sacrifici e le tante rinunce fatte in questi

anni, se il debito pubblico è aumentato. Ma il colpo che è stato sferrato alle forze di polizia nazionali e ai **vigili del fuoco** in questi giorni avrà l'effetto di limitare enormemente l'attività sull'intero territorio nazionale, e la conseguenza che dal **2011** ci sarà ancora meno sicurezza per tutti».

"Il colpo" a cui si fa riferimento è la votazione fatta in parlamento lo scorso **2 dicembre**, quando il governo ha ritirato proprio l'emendamento al "**Pacchetto sicurezza**" che prevedeva "misure urgenti per il rafforzamento della funzionalità del ministero dell'Interno", che avrebbe dovuto assicurare alle forze di polizia le risorse indispensabili per continuare a sostenere le proprie attività sul territorio. «Questa politica – continuano i sindacalisti – ha colpito duramente le forze di polizia con tagli per **2 miliardi e 700 milioni di euro**, mentre a fianco della magistratura sferravano i colpi più duri alle organizzazioni mafiose. Eppure è stato solo grazie a queste operazioni che il Nord ha scoperto il dramma di essere sprofondata ormai da 20 anni nella palude mafiosa, proprio mentre questa stessa politica voleva impegnare le forze di polizia nella guerra ai "lavavetro", e le sue "ronde" nel controllo del territorio». Cio' che contestano i sindacati di polizia è anche il raffronto con gli altri paesi europei in relazione ad alcuni progetti che definiscono «**fallimentari**» come quello di riorganizzare in forma moderna l'assetto delle forze di polizia militari e quello di rendere il **112** (numero unico per le emergenze) strumento per costituire finalmente una "cabina di regia" di una razionale azione di controllo del territorio esteso all'intera provincia, che per Legge è demandata alla Questura (Autorità Provinciale di Pubblica Sicurezza).

«Anche in campo locale il quadro è deludente – concludono i segretari di Silp e Siap – perché è rimasta "lettera morta" la nostra richiesta di stabilizzare gli **11 archivisti** ed impiegati che sono indispensabili all'Ufficio immigrazione dove da 7 anni lavorano come precari, a cui invece a fine mese non sarà rinnovato il contratto: dovranno essere rimpiazzati con altrettanti Agenti e di conseguenza la Questura disporrà di 6 pattuglie in meno al giorno. E non è stata accolta la nostra proposta di fare del commissariato di Busto Arsizio il principale presidio di contrasto alla criminalità organizzata della provincia, e per questa ragione abbiamo scelto di manifestare in questa città».

9/12/2010

redazione@varesenews.it

La Polizia lotta contro la Mafia e il governo gli taglia i fondi

2 miliardi e 700 milioni di euro in meno. Questo l'ammontare dei tagli che riguarderanno il comparto della sicurezza



BUSTO ARSIZIO – "Mentre le forze di Polizia Nazionali sferravano i **colpi più duri alle organizzazioni mafiose a fianco della Magistratura il governo ha deciso un taglio di 2 miliardi e 700 milioni di euro** sui fondi stanziati per il rafforzamento del Ministero dell'Interno". Questa la dura denuncia di **Siap e Silp Cgil Varese, sindacati delle forze di Polizia**.

L'EMENDAMENTO AL PACCHETTO SICUREZZA

Sindacati delle forze di Polizia e dei vigili del fuoco sul piede di guerra per l'ennesimo taglio che si abatterà, dal 1° gennaio, su di loro. I rappresentanti sindacali di Varese, questa mattina in centro a Busto per far conoscere alla cittadinanza le motivazioni della protesta, parlano di **un attacco inaudito, che "avrà l'effetto di limitare enormemente l'attività sull'intero territorio nazionale"**. Ma cosa provoca tanto allarmismo? "Prima di procedere alla sua votazione, lo scorso 2 dicembre, **il governo ha ritirato dal pacchetto sicurezza proprio l'emendamento dal titolo "misure urgenti per il rafforzamento delle funzionalità del Ministero dell'Interno"**. Un emendamento che avrebbe assicurato alle forze di Polizia almeno le risorse indispensabili per continuare a sostenere le proprie attività istituzionali sul territorio". Questo quanto si legge sul volantino preparato dalla segreteria provinciale di Varese di Siap e Silp Cgil.

LE PASSERELLE DI RINGRAZIAMENTO DELLA POLITICA

Una denuncia dura perché quella "manina" che ha tolto l'emendamento ha sottratto alle forze di Polizia 2 miliardi e 700 milioni di euro. "**Le conseguenze si vedranno dal 1° gennaio**" commenta caustico **Francesco Cianci**, della segreteria provinciale Siap. "Si parla tanto di sicurezza, ma **da gennaio inizierà a non funzionare più "la macchina"**, senza considerare tutti i sacrifici già fatti fin'ora". E' stato solo grazie all'azione delle forze di polizia che "il Nord ha scoperto il dramma di essere sprofondato da 20 anni nella palude mafiosa" mentre **la politica "voleva impegnare le forze di Polizia nella guerra ai lavavetro** e fa passerelle di ringraziamento in televisione". Parole sempre prese dal volantino distribuito questa mattina.

BUSTO PRESIDIO DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA

Tutti a parlare di sicurezza, quindi, nonostante "i tanti fallimenti degli ultimi anni", anche su questioni di rilevanza strategica come "il progetto di **riorganizzare in forma moderna l'assetto delle Forze di Polizia Militari** e quello di rendere il **112** uno strumento per costituire una cabina di regia per un'azione razionale di controllo del territorio". Ecco allora la scelta di andare a manifestare proprio a Busto Arsizio, dove è **rimasta lettera morta "la nostra proposta di fare del Commissariato di Busto il principale presidio di contrasto alla criminalità organizzata della provincia"**. Ma con 2 miliardi e 700 milioni di euro in meno, la Polizia avrebbe avuto la forza per catturare 28 dei 30 più pericolosi latitanti?

tiziano.scolari@yahoo.it

Giovedì 09 Dicembre 2010 17:00 Tiziano Scolari